



di **Fabrizio Brescianini**
Presidente IACDE Italia

Sosteniamoci a vicenda e sosteniamo il settore Moda

In una prospettiva di ripresa è indispensabile promuovere una condivisione di competenze e know-how nell'intero comparto, per un sostegno reciproco lungo tutta la filiera

Voi cosa ne pensate?
Inviare la vostra opinione in redazione
(francesca.tuzzeo@tecnichenuove.com).
Le più significative saranno
pubblicate sul sito di Technofashion
www.technofashion.it

TIl comparto Tessile/Abbigliamento, come tante altre attività economiche, sta subendo il grave contraccolpo della crisi che stiamo vivendo. Una seria conseguenza dell'emergenza in corso è il fatto che il lockdown non ha provocato solo la cancellazione di eventi, sfilate e fiere di settore, ma anche l'arresto della filiera produttiva in ogni suo aspetto: dall'acquisto di materie prime fino alla distribuzione nei punti vendita.

Considerando la situazione, quale ruolo possono avere il Fashion e – in particolare – il Made in Italy in questo contesto di profondo e accelerato cambiamento?

La Moda rimane un grande fenomeno sociale e culturale che anticipa, o addirittura favorisce, i cambiamenti sociali. Ora più che mai le persone hanno bisogno di guardare al futuro con positività e creatività; la chiave per raggiungere tale obiettivo è

interpretare le richieste collettive ancora latenti e trasformarle in opportunità, e questa è una capacità che notoriamente ha reso il Made in Italy la quintessenza della manifattura mondiale.

In un simile panorama, il sistema a corto raggio dei distretti permette una tracciabilità del capo, offrendo al consumatore finale un processo di estrema trasparenza e garanzia, opportunamente certificato. Inoltre, il patrimonio delle

professionalità della manifattura italiana va a tutti i costi conservato, per evitare la perdita di migliaia di posti di lavoro nei prossimi anni. Il comparto dovrà investire in formazione, con particolare riferimento alla trasformazione digitale, all'evoluzione delle professionalità e alla creazione di condizioni favorevoli per il ricambio generazionale.

L'eccellenza italiana riguarda i materiali, i processi e il suo radicamento nel territorio e nella cultura con manodopera altamente specializzata: possiamo quindi dire che il concetto di sostenibilità è un valore intrinseco del Made in Italy e andrebbe comunicato in modo più convincente. La digitalizzazione sarà un ulteriore elemento cardine del rilancio e del rinnovamento, che coinvolgerà tutte le fasi di progettazione, produzione, narrazione e distribuzione dei prodotti.

Infine, è essenziale sottolineare che di fronte a un comparto duramente provato, con una perdita di fatturato nel 2020 che si stima pari al 27%, nessuno può pensare di salvarsi da solo. Guardando al futuro si può prospettare una potenziale ripresa a partire da quest'anno, con un raggiungimento dei livelli pre-crisi previsto nel 2023; sarà quindi indispensabile promuovere una concreta condivisione di know-how e competenze nell'intero comparto, per un sostegno reciproco lungo tutta la filiera. Con il supporto degli enti governativi preposti, sarà fondamentale favorire e promuovere in modo tangibile il dinamismo del settore per accelerare e facilitare le opportunità di filiera sia domestiche sia su potenziali mercati di sviluppo.